



**l'Amor
che move il sole
e l'altre stelle**
Concerti spirituali dell'Avvento



domenica
28 novembre 2021
ore 16.30

Introduzione a Dante
Perché Dante è un nostro contemporaneo
Dialogo con Dante sulla tenerezza.

Lecture e riflessioni a cura degli studenti
del Liceo B. Cavalieri di Verbania

Collegiata di San Leonardo
Verbania Pallanza

Introduzione

Quadro 1: Amor mi mosse, che mi fa parlare.

Inferno II, vv. 121-142

Dunque: che è? perché, perché restai,
perché tanta viltà nel core allette,
perché ardire e franchezza non hai,

poscia che tai **tre donne benedette**
curan di te ne la corte del cielo,
e 'l mio parlar tanto ben ti promette?».

Quali fioretti dal notturno gelo
chinati e chiusi, poi che 'l sol li 'mbianca,
si drizzan tutti aperti in loro stelo,

tal mi fec' io di mia virtude stanca,
e tanto buono ardire al cor mi corse,
ch' i' cominciai come persona franca:

« **O pietosa colei che mi soccorse!**
e te cortese ch' ubidisti tosto
a le vere parole che ti porse!

Tu m'hai con desiderio il cor disposto
sì al venir con le parole tue,
ch' i' son tornato nel primo proposto.

Or va, ch' un sol volere è d' ambedue:
tu duca, tu signore e tu maestro».

Così li dissi; e poi che mosso fue,
intraì per lo cammino alto e silvestro.



un testo di **Filippo La Porta**

In varie occasioni ho messo in guardia da una indebita attualizzazione di Dante che, per eccesso di amore nei suoi confronti, lo omologa ai nostri desideri e ideali. Dante, occorre ripeterlo, è a una distanza incommensurabile da noi [...]: in lui permane l'idea di un'armonia del cosmo - benché l'opaca materia opponga qualche resistenza alla luce divina - di una sua superiore unità (unità tra l'uomo e la natura, tra interno ed esterno, tra umano e divino). [...] E anche sul piano

dell'etica non possiamo decontestualizzare il suo pensiero o espungere le parti che ci paiono politicamente scorrette. Dante indica come insegnamento morale le Beatitudini evangeliche, in purgatorio contrapposte ai sette peccati capitali, e in paradiso elogia figure anonime, spazzate via dalla storia, vittime innocenti del potere, e ci ricorda che la volontà divina è vinta dalla **carità** e dalla **speranza umana** perché *vuole* essere vinta. **Il bene è l'opposto della forza**: significa cedere, **abbandonarsi**, non resistere, lasciar essere, **avere fiducia**, lasciarsi trasportare.

Filippo La Porta, *Come un raggio nell'acqua.*
Dante e la relazione con l'altro,
Roma, Salerno Editrice, 2021.

Musica

Quadro 2: O animal grazioso e benigno...

Inferno V, vv. 88-117

«O animal grazioso e benigno
che visitando vai per l'aere perso
noi che tignemmo il mondo di sanguigno,
se fosse amico il re de l'universo,
noi pregheremmo lui de la tua pace,
poi c'hai pietà del nostro mal perverso.

Di quel che udire e che parlar vi piace,
noi udiremo e parleremo a voi,
mentre che 'l vento, come fa, ci tace.

Siede la terra dove nata fui
su la marina dove 'l Po discende
per aver pace co' seguaci sui.

Amor, ch'al cor gentil ratto s'apprende,
prese costui de la bella persona
che mi fu tolta; e 'l modo ancor m'offende.

Amor, ch'a nullo amato amar perdona,
mi prese del costui piacer sì forte,
che, come vedi, ancor non m'abbandona.

Amor condusse noi ad una morte.
Caina attende chi a vita ci spense».
Queste parole da lor ci fuor porte.

Quand' io intesi quell' anime offense,
china' il viso, e tanto il tenni basso,
fin che 'l poeta mi disse: «Che pense?».

Quando rispuosi, cominciai: «Oh lasso,
quanti dolci pensier, quanto disio
menò costoro al doloroso passo!».

Poi mi rivolsi a loro e parla' io,
e cominciai: «Francesca, **i tuoi martiri
a lagrimar mi fanno tristo e pio.**



un testo di **Gianfranco Caretti**

Alcuni hanno parlato di canto dell'amore, mentre altri hanno preferito parlare di canto della pietà. Ora è evidente che entrambe queste

formulazioni, le più abitudinarie e suggestive, si possono sostenere con eguale fortuna, e tuttavia sono insufficienti a esaurire la natura complessa del canto. Tanto amore che pietà sono infatti, nell'episodio di Francesca, due evidentissime parole-tema, le quali ricorrono con così predisposta frequenza da costituire le più indicative di questa pagina di poesia. [...] Il poeta guarda all'amore di Paolo e Francesca con una dolorosa **partecipazione affettiva** che non è giudizio assolutorio né romantica nobilitazione, ma, piuttosto, **comprensione istintiva della umana debolezza**, momentanea immedesimazione nell'intrico periglioso di quegli ameni inganni che trassero i due amanti al fondo della colpa.

Gianfranco Caretti, *Il canto di Francesca*,
Lucca, Lucentia, 1951

Musica

Quadro 3: Quei che volentier perdona....

Purgatorio III, vv. 103-135

E un di loro incominciò: «Chiunque tu se', così andando, volgi 'l viso: pon mente se di là mi vedesti unque».

Io mi volsi ver' lui e guardail fiso: biondo era e bello e di gentile aspetto, ma l'un de' cigli un colpo avea diviso.

Quand' io mi fui **umilmente** disdetto d'averlo visto mai, el disse: «Or vedi»; e mostrommi una piaga a sommo 'l petto.

Poi **sorridendo** disse: «Io son Manfredi, nepote di Costanza imperadrice; ond' io ti priego che, quando tu riedi, vadi a mia bella figlia, genitrice de l'onor di Cicilia e d'Aragona, e dichi 'l vero a lei, s'altro si dice.

Poscia ch'io ebbi rotta la persona di due punte mortali, io mi rendei, piangendo, a quei che volentier perdona.

Orribil furon li peccati miei; ma **la bontà infinita ha sì gran braccia**, che prende ciò che si rivolge a lei.

Se 'l pastor di Cosenza, che a la caccia di me fu messo per Clemente allora, avesse in Dio ben letta questa faccia, l'ossa del corpo mio sarieno ancora in co del ponte presso a Benevento, sotto la guardia de la grave mora.

Or le bagna la pioggia e move il vento di fuor dal regno, quasi lungo 'l Verde, dov' e' le trasmutò a lume spento.

Per lor maladizion **sì non si perde, che non possa tornar, l'eterno amore**, mentre che la speranza ha fior del verde.



una poesia di **Rabindranath Tagore**

Il perdono è la tua porta per il Paradiso

Va' non al tempio per mettere i fiori ai piedi di Dio,

Prima riempi la tua casa con la **Fragranza dell'Amore.**

Va' non al tempio per accendere le candele davanti all'altare di Dio,

Prima rimuovi l'oscurità del peccato dal tuo cuore.

Va' non al tempio per inchinare la tua testa in preghiera,

Prima **inchina la tua testa in umiltà davanti al tuo prossimo.**

Va' non al tempio per pregare piegato sulle ginocchia,

Prima piegati per **offrire sostegno agli oppressi.**

Va' non al tempio per chiedere perdono per i tuoi peccati,

Prima perdona dal cuore coloro che hanno peccato contro di te.

Musica

Quadro 4: In te s'aduna quantunque in creatura è di bontade...

Paradiso XXXIII, vv. 1-18

«Vergine Madre, figlia del tuo figlio,
umile e alta più che creatura,
termine fisso d'eterno consiglio,
tu se' colei che l'umana natura
nobilitasti sì, che 'l suo fattore
non disdegnò di farsi sua fattura.

Nel ventre tuo si raccese l'amore,
per lo cui caldo ne l'eterna pace
così è germinato questo fiore.

Qui se' a **noi meridiana face
di caritate** e giuso, intra ' mortali,
se' di speranza fontana vivace.

Donna, se' tanto grande e tanto vali,
che qual vuol grazia e a te non ricorre,
sua disianza vuol volar sanz' ali.

La tua benignità non pur soccorre
a chi domanda, ma molte fiate
liberamente al dimandar precorre.



da una poesia di **Alda Merini**

Quando il cielo baciò la terra nacque Maria

che vuol dire la semplice,
la buona, la colma di grazia.
Maria è il respiro dell'anima,
è l'ultimo soffio dell'uomo.
Maria discende in noi,
è come l'acqua che si diffonde
in tutte le membra e le anima,
e da carne inerte che siamo noi
diventiamo viva potenza.

[...]

Lei,

l'eroina di tutti i tempi,
la dolce madre di Dio,
la tenera fanciulla d'amore,
lei aprirà un varco alla poesia,
lei aprirà un varco al sole.
Salvate la tenera madre di Dio,
i suoi seni acerbi,
le sue braccia bianchissime,
le sue mani che culleranno
il Dio vero.

Musica

Hanno partecipato e contribuito in modi diversi
alla preparazione e realizzazione dell'evento dantesco
le studentesse del Liceo "Cavalieri" di Verbania:



Agnese Visca
Aurora Andrea Minuzzo
Cecilia Trotti
Elisa Maria Luisetti
Giada Macrì Cavestri
Giorgia Inzitari
Giorgia Pisciueneri
Irene Catena Cardillo
Maggie Pagani
Silvia Corrado
Silvia Zappoli
Sonia Gjata

e i docenti:

Maria Rosaria Festa: ideazione del progetto

Michele Aioldi: progetto grafico

Luisa Erra: supervisione musicale.

Arianna Di Manici Proietti: coordinamento delle attività



le immagini del libretto sono tratte dall'edizione Zanichelli della *Divina Commedia*,
curata dal prof. Riccardo Bruscastelli e in uso al Liceo Cavalieri

Prossimi appuntamenti:

5 dicembre 2019 - ore 16.30

**Inferno - L'Anima lacerata
La Risonanza**

Francesca Cassinari, Soprano • Direzione: Fabio Bonizzoni
Voce Recitante: Stefano Scherini

12 dicembre 2021 - ore 16.30

**Purgatorio - Toccati dalla Misericordia
Ensemble More Antiquo**

Organo medievale: Luca Della Casa • Direzione: Giovanni Conti
Voce Recitante: Stefano Scherini

19 dicembre 2021 - ore 16.30

**Paradiso - Amore senza tempo
Coro dell'Associazione Culturale San Leonardo**

Hyun Jung Oh, Contralto - Roberto Olzer, Organo e Pianoforte
Agnieszka Oszanca, Violoncello • Direzione: Stefano Bertuol
Voce Recitante: Stefano Scherini



**SAN
LEONARDO**
associazione culturale

DA

Bianchi & Cavani
Consorzio Scenico, Teatro, Musica



CITTÀ DI VERBANIA



**Fondazione
Comunitaria
del VCO**

acp
Associazione
Cori Piemontesi

